

## Prefazione

Confortato dal lusinghiero giudizio degli studenti che, nelle loro valutazioni, per anni hanno collocato questo libro ai primi posti per adeguatezza del materiale didattico, mi accingo a riproporlo in una versione completamente nuova. Tutti gli argomenti sono stati revisionati in profondità, e molti altri ne sono stati aggiunti. Queste modifiche rispondono alle aumentate necessità degli Studenti, poiché l'insegnamento della «*Fisiopatologia*» è finalmente diventato obbligatorio anche a Padova e il numero dei crediti, e dunque delle ore di insegnamento e di studio, è parallelamente aumentato. La mia ambizione è stata quella di fornire agli studenti un manuale aggiornato, e contenente le conoscenze utili che, a mio parere, uno scienziato motorio dovrebbe avere nel suo bagaglio formativo, per quanto riguarda naturalmente la disciplina «*Fisiopatologia generale*».

Il contenuto di questo libro riflette le mie personali convinzioni su ciò che dovrebbe sapere di «*Fisiopatologia generale*» un professionista delle attività motorie. In particolare, ho dedicato ampio spazio all'attività motoria come mezzo di prevenzione delle principali malattie croniche che colpiscono la nostra opulenta Società, nella convinzione che l'applicazione di strategie preventive basate sull'attività fisica farebbe risparmiare alla spesa sanitaria cifre enormi, e nel contempo utilizzerebbe in modo appropriato una massa di Scienziati motori, oggi ampiamente insoddisfatti nelle loro professionalità.

Anche in questa edizione ho cercato di utilizzare un linguaggio semplice, ma non semplicistico. Ho sempre usato la terminologia scientifica, facendomi peraltro costante scrupolo di definire tutti i termini. Allo stesso fine risponde il «*Dizionario*» che completa il manuale, anch'esso considerevolmente ampliato per numero di voci e per contenuto dei singoli lemmi. La cultura scientifica è largamente mediata dal linguaggio, e questo linguaggio accomuna gli scienziati, anche motori, di tutto il mondo. Per questo è necessario essere capaci di descrivere con esattezza, ordine e semplicità una cosa rispetto ad un'altra. «*Ne perdons jamais de vue la grande règle de définir le terms*», diceva Voltaire, perché «*l'uso disordinato dei termini è prova della*

*confusione che domina nelle idee»* (Gaetano Salvemini). Suggestisco agli studenti di seguire questa regola nella loro carriera universitaria, ed anche dopo.

Come sempre, sono l'unico responsabile per ogni errore od omissione che il lettore potrà riscontrare. «*Con rozza ed incapace penna»*, ho tentato di preparare questo manuale come meglio ho potuto. «*E voi, per questo offriteci accoglienza nel vostro animo onesto»*.